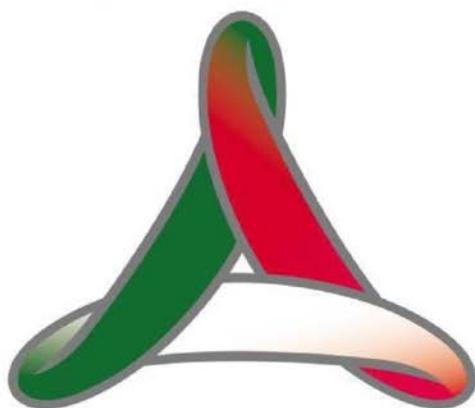


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Metodo Augustus

METODO AUGUSTUS

Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana.

È stato ideato nel 1996 da una commissione bilaterale italiana composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero dell'Interno e mutuato dalla nota metodologia utilizzata dalla statunitense FeMa.

Il metodo si chiama così in memoria di Augusto che più di 2000 anni fa già sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose»[1]. È proprio con questo spirito che nasce il Metodo Augustus sulla semplicità e flessibilità. In origine il "metodo" doveva chiamarsi "piano", si deve a Patrizia Cologgi, allora già dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la felice intuizione di chiamarlo "metodo", ribaltando, così, l'approccio alla pianificazione e preparazione delle emergenze, a quei tempi ancora attestata sulla logica del "censimento" e della reazione: il famigerato Piano Mercurio.

CARATTERISTICHE

Questo metodo, che deriva dalla cultura pragmatica anglosassone, considera "l'emergenza" quale "organismo" e come tale costituito da funzioni fisiologiche (sistema endocrino, cardiologico, circolatorio, neurologico eccetera), ognuna specializzata nel proprio settore e che svolge normalmente la sua attività ordinaria. Quando l'equilibrio dell'organismo viene alterato per una malattia, tutte le sue funzioni concorrono a ripristinare l'omeostasi per guarire l'organismo colpito. In protezione civile "l'organismo" è il territorio sul quale agiscono normalmente, e ognuno per la sua specificità, delle funzioni (comunali, regionali, sanità, trasporti eccetera). In caso di calamità queste attività si mettono ad operare tutte insieme.

Il Metodo Augustus, come in una normale anamnesi e azione medica, prevede varie fasi a secondo del suo impiego.

FUNZIONAMENTO E MODALITÀ OPERATIVE

In fase di progettazione preventiva di protezione civile, prima su tutte, promuove la raccolta di notizie (tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera), poi procede con esami di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità eccetera) e infine fa una prima diagnosi (scenario ossia cosa mi aspetto che potrebbe accadere) e per questo predispone dei presidi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture eccetera). In emergenza conclamata, invece, la procedura è di area critica.

Si dispongono cioè subito presidi di fronteggiamento, si applicano protocolli definiti e condivisi (potrebbero essere i Piani Nazionali d'Emergenza o di Soccorso quando esistono). In assenza o nella impossibilità di attivare tali protocolli, si adottano misure minime di fronteggiamento attraverso la costituzione di una

Piano Comunale di Protezione Civile

"cellula resiliente" per gestire il grande 5 (Big Five) ossia le cinque macroaree da gestire in emergenza acuta: individuazioni di siti per cabina regia, punti di entrata per i soccorsi attesi, aree di accoglienza e prima assistenza alle popolazioni, individuazione dei siti di prossimità per coordinare interventi locali, assistenza alla popolazione (sanità e gestione di eventuali campi provvisori di accoglienza e permanenza).

In tale scenario il Metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, normalmente, di 14 funzioni di supporto o sostegno resiliente che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario. Tali funzioni sono solitamente coinvolte durante l'emergenza stessa, mentre nelle fasi precedenti cioè quelle di studio, di anamnesi del territorio ossia previsione e prevenzione - come nella vita di ognuno di noi in assenza di malattia - vengono sottovalutate e scarsamente ascoltate e soprattutto abituate a funzionare ognuno per proprio conto e in automatico. Il Metodo Augustus ha una caratteristica di grande flessibilità e scalabilità ossia si adatta alla reale situazione in atto, a qualsiasi tipologia emergenziale, a qualsiasi entità dell'emergenza e a qualsiasi struttura amministrativa/operativa di prossimità. Di solito tale esercizio lo si esplica attraverso le già citate 14 funzioni che sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale, ma può anche essere costituito da un numero minore di funzioni, per esempio 9, attivate nel caso di un evento di tipo A ossia comunale.

Quando necessario, le funzioni vengono attivate e chiamate a prendere posto presso i Centri Operativi. Questi ultimi possono essere di vario livello, a seconda del tipo di estensione geografica dell'emergenza, .

I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente / struttura deputata all'esercizio della funzione, ed è da questi delegato a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza. Il punto di forza di questo metodo è nella flessibilità di applicazione, che permette ad esempio di non attivare una o più funzioni nel caso non siano necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste. Inoltre, la compresenza di tutti i responsabili di funzione (con relativo potere di attivazione e gestione in tempo reale - e di concerto - di tutte le forze impiegate) rende molto più efficace e tempestiva l'integrazione delle operazioni "joint".

Per quanto concerne l'implementazione del Metodo Augustus nel Comune di Policoro, si precisa che tutto il Piano è stato impostato secondo le indicazioni di tale metodo.

Tutte le informazioni sono state riportate sulle apposite schede previste dallo stesso metodo Augustus che verranno man mano inserite nel relativo programma telematico per la georeferenziazione dei dati già inseriti negli allegati grafici, per garantirne il continuo aggiornamento.

Sommario

CARATTERISTICHE.....	1
FUNZIONAMENTO E MODALITÀ OPERATIVE.....	1